

Mauro Mancina dà l'addio alla vita amministrativa e alla politica

# “Sono stati trent'anni e più di esperienze”

L'ex sindaco di Pinzolo rivendica quanto fatto per il suo Comune e critica la politica dei “palazzi”

**L'**ex sindaco di Pinzolo Mauro Mancina, dopo aver scelto di non candidarsi all'ultima tornata elettorale che si è svolta a novembre a Pinzolo per l'elezione del

sindaco, dice definitivamente addio alla vita amministrativa, ripercorrendo trent'anni di attività politica e sociale. Che cosa farà, adesso?



“Tutte cose personali, da privato cittadino – afferma Mancina – in quanto ritengo di aver completato un mio percorso di pubblica disponibilità, durante il quale posso dire di aver lavorato per la comunità, trascurando decisamente i miei interessi e le mie opportunità. Questo non vuol dire che, in virtù della mia conoscenza dei problemi amministrativi, non continui a svolgere un ruolo vigile e di critica verso l'operato amministrativo ogni qualvolta sia necessario”.

**Un percorso in cui per diverso tempo ha ricoperto l'incarico di direttore delle aziende per il turismo di Pinzolo e Terme di Comano?**

“Nell'ambito di quelle esperienze, ho promosso una crescita turistica che ancora oggi si può definire equilibrata. Basti pensare che nel 1975, anno del mio insediamento nell'Ente turistico, Pinzolo registrava poco più di 100.000 presenze annue, negli anni '90 si è raggiunto l'ambito traguardo del milione di presenze. Sono stati anni importanti, durante i quali sono state fatte scelte strategiche per quanto riguarda l'orientamento al mercato e le conseguenti dotazioni infrastrutturali. Negli anni 1990-2000 ho avuto l'opportunità di approfondire una realtà importante quale il termalismo, come responsabile dell'Ente turistico delle Terme di Comano, un'esperienza che mi ha arricchito di conoscenze tecniche su un offerta strategica per quella zona e significativa per il Trentino, ma soprattutto per il bagaglio di rapporti umani che ancora oggi coltivo con preziose amicizie. Ho avviato ed affermato l'Ente turistico nel momento della sua costituzione, dopo la riforma Malossini istitutiva delle Apt, promuovendo scelte che ritengo importanti, in grado di guardare oltre al termalismo, attività già consistentemente affermata, negli anni in cui si scopriva un nuovo modo di considerare ed apprezzare l'offerta turistica quale il “turismo a misura d'uomo”, che in zona più che un'enunciazione è una valida realtà. Noto con piacere che su questo versante ancora stanno lavorando raccogliendo apprezzabili soddisfazioni. Questo è dovuto ad operatori attenti e ad uno “staff” che con me ha creduto e collaborato sui vari fronti, e mi fa oltremodo piacere oggi riscontrare che i vertici ed i dipendenti di quella struttura stanno interpretando al meglio lo spirito di quella riforma che ha trasformato l'Ente turistico da soggetto pubblico a privato”.

**E per quanto riguarda il ruolo di amministratore?**

“Mi piace ricordare l'incarico di sindaco per circa 12 anni, nei quali la mia Amministrazione è stata protagonista della riqualificazione ambientale e strutturale di Madonna di Campiglio e di Pinzolo ed ha orientato Sant'Antonio di Mavignola verso una sua razionale dimensione di centro dotato di sue specificità, visto che è situata in un ambiente di particolare interesse naturalistico ed ambientale. Molte sono le opere realizzate in sinergia con la Provincia e con gli operatori locali ed importante è stata l'intesa e la collaborazione con le Funivie di Madonna di Campiglio. Ho garantito 12 anni di prosperità e di equilibrato benessere; in questo lasso di tempo ci siamo però confrontati sui grandi temi sia sociali che economici, scuole, viabilità, piano regolatore, cimiteri, funivie ed altri, assumendo decisioni non facili, ma che si sono dimostrate opportune. Ho tenuto la barra al centro, senza cedere alle lusinghe o ai condizionamenti della politica, riconoscendo e salvaguardando la centralità del pensiero della mia gente, garantendo la continuità alle sue espressioni moderate ed il rafforzamento della socialità, anche attraverso la valorizzazione ed il sostegno delle sue variegate espressioni”.

**Un elemento che ha contraddistinto la sua esperienza politica?**

“L'aver con coerenza gestito le mie idee politiche senza avere mai avuto una “tessera di partito” e non aver mai accettato nessun incarico, al fine di salvaguardare l'indipendenza del ruolo amministrativo che ricoprovo”.

**Quali sono stati i momenti più belli?**

“Ricordo con soddisfazione la mia presenza ad un congresso Fis a Stoccolma presente il Re di Svezia, ove l'allora presidente Mark Hodler, parlando della 24h Pinzolo, la definì “un'idea nuova nello statico panorama dello sci di fondo” e questo, detto in casa dei nordici, è stato un grande riconoscimento. Il più suggestivo ed emozionante è stato il portare il saluto in Piazza S. Pietro in occasione del dono dell'albero di natale al Santo Padre, è stato sicuramente un momento importante per me e per la comunità di Pinzolo”.

**E quelli meno belli?**

“Il riassetto economico della società Funivie Pinzolo costato “lacrime e sangue”. E possiamo dire che quello che oggi sembra si possa fare è il risultato di anni

di confronti anche aspri con le forze avverse. Mi rimane il rammarico per i momenti di difficoltà costati sofferenza a Gianfranco Bonapace, uomo che ha fatto e dato molto al paese, ma determinati da situazioni che se non affrontate avrebbero esposto a responsabilità e conseguenze il sottoscritto e l'intera amministrazione. Un altro brutto momento è stato quando, nel contesto del riordino del cimitero di Pinzolo, un manipolo di fanatici ha voluto esasperare gli animi a tal punto da far sì che qualche mente labile desse sfogo a gesti delittuosi sfociati nel danneggiamento dell'affresco della Danza Macabra, ed in atti inconsulti alla tomba di una persona a me cara. È stato certamente un fatto grave ed una ferita che mi porterò nel tempo, ma credo di poter dire superata con quella pacatezza che mi contraddistingue. Prendere atto che il paese, dopo aver dimo-

strato con apprezzabili risultati di saper crescere pur restando equidistante dalla politica sia di destra che di sinistra e che oggi ha un'economia solida, dovuta all'iniziativa privata ma anche all'ente Comune che non si è mai fatto trascinare in disavventure economiche, oggi - in virtù di ambizioni personali ed imbonimenti - corre verso situazioni debitorie che ne comprometteranno la sua stabilità.

**Un suo pensiero in merito alla politica provinciale.**

“Vedo che la politica oggi opera sempre più in modo oligarchico, dentro i suoi schemi preconfezionati. Non è più capace di uscire dai suoi “palazzi” ed ascoltare realmente la gente. Prendo anche atto che non vi è stata la volontà di adottare soluzioni adeguate ai nostri problemi: a Madonna di Campiglio, nonostante le tante enunciazioni non si fa nulla per caratterizzarla come località di “eccellenza”, anzi la si spinge sempre più verso un'omologazione al ribasso. Inoltre il collegamento sciistico con Madonna di Campiglio, se si farà così come oggi proposto, sarà una disavventura economica. Ugualmente per il progetto della circonvallazione a Pinzolo, che così come proposto distrugge un bene irripetibile quale la “Pineta”. Ultima nota sulla Comunità di valle allargata, che risponde alle sole esigenze di controllo partitico del territorio”.

il giornale delle Giudicarie

Mensile di informazione e di approfondimento